



L'Ufficio di Cefalù

in collaborazione

con la Scuola Primaria
"Nicola Botta - Spinuzza "
di Cefalù

presenta

la favola:

"FISCOBELLA e IL LUPO
"

Anno scolastico
2005/2006

FISCOBELLA e IL LUPO



In un villaggio tra i boschi, al tempo dei maghi e delle fate, viveva una bambina, molto carina ed educata, che si chiamava **Fiscobella**.

Ella era molto affezionata alla mamma e, in modo particolare, legata alla sua nonna.

Un giorno, avendo preparato le focacce, la mamma disse a Fiscobella :

- Vai dalla nonna e portale queste gustose focacce; ti raccomando, però, di non fermarti lungo la strada, per nessun motivo!

Fiscobella si mise in cammino, ma nonostante il divieto, attratta dal profumo dei fiori che ricoprivano la campagna, pensò di fermarsi per raccogliarli e portarli alla nonna.

Mentre era intenta a fare ciò, le si avvicinò un lupo, chiamato **Evasoraccio**, che con tono amichevole chiese a Fiscobella:

- Come sta la tua nonna?

- Adesso bene - rispose la bimba - dopo che è stata curata in ospedale.

- In ospedale? - chiese il lupo - Chissà quanto avrà speso per le cure!

-Niente! - disse Fiscobella – Non lo sai che le cure mediche sono gratuite? Infatti pagando le tasse allo Stato, tra le altre cose, hai anche diritto al medico e alle medicine di cui hai bisogno! Ma perché ti meravigli così tanto ? Tu non le paghi le tasse?

- Ma vuoi scherzare!!! Io le tasse non le pago, non le ho mai pagato e, certamente, non le pagherò in futuro! Tanto vivo lo stesso! – rispose Evasoraccio, con sufficienza.

- Evasoraccio - esclamò Fiscobella, - sicuramente ti stai sbagliando! I miei genitori, quelli dei miei compagni, le mie insegnanti, tutti pagano le tasse! Ed è per questo che possiamo vivere in una città ordinata e pulita, con le strade asfaltate, avere gli autobus che ci aiutano a muoverci con facilità, fruire dell' energia elettrica, il gas, l'acqua potabile-.

A questo punto Evasoraccio cominciò ad inquietarsi e con voce molto arrabbiata, disse:

- Senti, te lo ripeto ancora una volta: Io fino ad oggi non ho pagato e continuerò a non pagare alcuna tassa! - .

La bimba, intimorita dal tono di voce alterato, cominciò a provare paura e, quasi sottovoce, disse:

- Ma sai, se tutti pagano, noi bambini abbiamo la possibilità di andare a scuola e di imparare tante cose interessanti!-

Sempre più arrabbiato, Evasoraccio urlò: - Non mi interessa ! Non ho pagato, non pago, non pagherò mai e poi mai!!-

La conversazione, a questo punto, divenne molto tesa; però, per fortuna, mentre discutevano



animatamente arrivò una Fatina, vestita d'azzurro e con in testa un cappello arancione, la quale con la sua voce dolcissima domandò loro: - Perché litigate?-

Fiscobella rispose che aveva detto al Lupo che era necessario pagare le tasse per il bene di tutti; Evasoraccio, dal canto suo, continuò ad insistere che le tasse non si pagano, perché secondo lui, non c'era nessuna utilità.

Allora la Fatina, con il suo parlare dolce e musicale, spiegò al lupo che se tutti versassero allo Stato una quota dei loro guadagni, nella giusta misura, non ci sarebbero più evasori e la quota da pagare per ciascuno sarebbe relativamente bassa.

Evasoraccio si allontanò con la coda in mezzo alle gambe, mortificato e pentito per il comportamento che aveva tenuto fino ad allora, convincendosi, piano piano, che è importante il bene comune.

La Fatina della favola altro non è che l'Agenzia delle Entrate, la quale è stata creata per informare e assistere i cittadini sul come e quando pagare le tasse; per controllare che tutti facciano il loro dovere di bravi cittadini; per individuare quelli che tentano di fare i furbi per non pagare la loro parte di tasse.

Il Team “Fisco in classe”

Antonino Di Vittorio - Ernesto Paola

Antonia Macaluso - Tiziana Campagna